

Mafia. Le intercettazioni choc: "ogni tanto un murticeddu serve...", nel mirino il giornalista Borrometi

Le indagini del commissariato di Pachino, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, svelano l'aggressività della mafia che sta per perdere la "faccia". Quei sigilli apposti al distributore di carburante erano un affronto al potere del clan. Che non resta a guardare e risponde con un ordigno esplosivo sotto la vettura della curatrice fallimentare, Adriana Quattropani. L'avvocata siracusana ha il grande merito di non cedere a pedinamenti e minacce varie, anche nei mesi precedenti il sequestro della pompa di benzina. "Hai figli?", le chiedono con fare intimidatorio in uno dei suoi viaggi di lavoro a Pachino. Le minacce partono dal clan Giuliano, attivo tra Pachino e Portopalo. Che nella sua lista nera ha soprattutto il giornalista Paolo Borrometi. Con i suoi articoli e le inchieste pubblicate su Laspia.it svela interessi ed intrecci. E rende nervoso il boss ed i suoi sodali. Al punto da arrivare a pianificare un agguato. "Ogni tanto un murticeddu (un morto ammazzato, ndr) vedi che serve", si sente in un passaggio delle terrificanti intercettazioni operate dalla Polizia. Una pericolosa nostalgia verso quei tragici anni 90 quando "non si poteva camminare neanche a piedi". Un vero e proprio piano per un attentato, con il coinvolgimento dei "catanesi".

Mafia, quattro arresti della Dda: bomba sotto l'auto di un'avvocatessa, aveva lesa "prestigio" criminale

Ancora un colpo piazzato dal commissariato di Pachino contro la criminalità organizzata che tenta di condizionare la vita della cittadina siracusana. Quattro ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite nella mattinata. Ad emetterle la Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. Gli arrestati sarebbero vicini al clan Giuliano. Si tratta di Giuseppe, Simone e Andrea Vizzini, di 54, 29 e 24 anni. Nella tarda mattinata si è costituito Giovanni Aprile, 40 anni. Le indagini hanno preso le mosse da un preciso episodio: a dicembre dello scorso anno, un ordigno esplosivo rudimentale venne piazzato sotto l'auto di un'avvocatessa che, in qualità di curatrice fallimentare, stava apponendo i sigilli ad un distributore di carburante gestito dalla moglie di Giuseppe Vizzini, Franca Corvo. All'uomo viene anche contestato il reato di minaccia e violenza a pubblico ufficiale aggravato dalle modalità mafiose. All'avvocato Quattropiani, infatti, a febbraio 2017, Vizzini avrebbe chiesto se avesse dei figli, ricordandole anche della morte del cognato per un regolamento di conti. L'obiettivo sarebbe stato quello di interrompere l'iter per l'apposizione dei sigilli al distributore di carburante. Simone Vizzini, ricevuto un accendino da Giovanni Aprile, avrebbe piazzato l'ordigno sotto l'auto dell'avvocatessa, facendolo esplodere e poi disfacciandosi della felpa che indossava e consegnandola al fratello Andrea, che avrebbe svolto la funzione di "palo". Aprile avrebbe anche pedinato, nelle fasi precedenti, a bordo di una Bmw.

Le modalità dell'attentato risultavano indicative non solo di una particolare forza criminale derivante dalla vicinanza

degli autori dei reati al clan Giuliano, ma rappresentavano, per gli inquirenti, una risposta all' "offesa" costituita dalla coattiva sottrazione del distributore di carburanti idonea a ledere il prestigio criminale del clan sul territorio.

Ad acclarare i legami degli indagati con il clan ed il boss Salvatore Giuliano, alcuni dialoghi registrati tra Giuseppe Vizzini e lo stesso Giuliano, dai quali emergeva la condivisione di propositi criminali e il comune interesse alla difesa della "reputazione", nonché la sussistenza di rapporti imprenditoriali, atteso che il figlio di Giuliano ed il figlio di Vizzini sono i due titolari dell'impresa agricola "La Fenice" avviata nel 2013 e attiva nel settore della produzione ortofrutticola. Andrea Vizzini è l'unico posto ai domiciliari.

VIDEO: Tentato omicidio con sparatoria al bar, le nuove prove riportano in carcere il presunto autore

Confermato il quadro indiziario a carico di Giovanni Vizzini, 32enne di Avola, accusato di tentato omicidio, arrestato in flagranza e poi rimesso in libertà. L'episodio risale allo scorso 12 febbraio, quando l'uomo, a colpi d'arma da fuoco, avrebbe ferito a Pachino un 41enne di Avola seduto al bar Scacco Matto.

Vizzini era già stato arrestato in flagranza di reato, la stessa notte, dagli uomini della Squadra Mobile. La vittima, raggiunta da un proiettile all'addome, venne trasportata

all'Ospedale Garibaldi di Catania.

Le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza presenti in zona hanno documentato l'arrivo dell'autovettura dell'arrestato, pochi istanti prima che si verificasse il ferimento. La perquisizione dell'auto ha, inoltre, permesso di constatare la presenza di un foro di proiettile sul parabrezza anteriore. Cosa che avvalorerebbe l'idea di una sparatoria: qualcuno avrebbe risposto al fuoco. Anche una testimonianza lascia intendere qualcosa di simile. Ancora una volta, un clima di omertà ha accompagnato le indagini degli investigatori

Altri fondamentali elementi sono stati acquisiti grazie al sequestro del telefono cellulare in uso a uno dei soggetti presenti al momento della sparatoria.

Futili i motivi alla base del tentato omicidio, da inserire in un contesto criminale dove rimane ancora un mezzo mistero l'esplosione presunta di colpi di arma da fuoco nei pressi dell'abitazione del papà dell'arrestato, poco prima poi della sparatoria al bar.

Proprio la perquisizione eseguita presso l'abitazione del genitore ha permesso di rinvenire e sequestrare alcuni indumenti sporchi di sangue, dentro una lavatrice in funzione. Questa mattina, gli uomini della Mobile e del commissariato di Pachino hanno eseguito l'ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura.

Le indagini hanno confermato il grave quadro indiziario che già aveva determinato, nell'immediatezza dei fatti, l'arresto in flagranza, poi non convalidato.

Toti e Totino regalano un sorriso ai detenuti del carcere di Brucoli, "siciliani gente solare"

Da anni trascinano alla risata milioni di siciliani dalle piazze e dagli schermi tv. Ma il popolare duo di cabarettisti Toti e Totino porta avanti anche un progetto per regalare un sorriso ai detenuti delle carceri dell'Isola. La prossima tappa è il carcere di Brucoli.

Ne abbiamo parlato con Salvatore La Mantina (Totino), ospite questa mattina negli studi di Fm Italia ed Fm Italia tv (872 dtt).

VIDEO: L'arresto del dipendente comunale accusato di aver abusato per anni di una ragazzina

In un video diffuso dalla Questura di Siracusa le immagini dell'arresto di Giambattista Lombardo. E' il dipendente comunale di Pachino accusato di aver abusato di una ragazzina sin da quando la piccola aveva 12 anni, approfittando delle condizioni di inferiorità fisica, economica e psichica della vittima (affetta da un ritardo mentale di medio grado). Oggi di anni ne ha 15.

Nelle immagini, si vede prima l'arrivo della pattuglia al commissariato di Pachino. Poi l'uscita dell'uomo attorniato dai poliziotti che da dicembre indagavano sul caso. Lombardo è stato condotto nel carcere di Cavadonna.

Siracusa. Rivivono all'anfiteatro romano i giochi dell'antichità dedicati a Zeus

L'anfiteatro romano di Siracusa ha prestato la sua storica cornice per la terza edizione dei Giochi di Zeus Eleutherios. Una rivisitazione dei "giochi" dell'antica Grecia con studenti siracusani e americani che si sono confrontati nello "stadion" la corsa, il "diaulos" la corsa a doppia lunghezza" e l' "oplitodromos" la corsa a doppia lunghezza con indosso scudi ed elmi.

Tanta la curiosità da parte che turisti in visita al parco archeologico. Hanno seguito con interesse prima la sfilata degli atleti e poi la cerimonia di inaugurazione con la declamazione di brevi passi in italiano, greco antico ed inglese.

I giochi di Zeus Eleutherios rievocano un momento di festa della Siracusa greca, celebrazione della democrazia citata anche da Diodoro Siculo. E venivano disputati probabilmente poco distante da dove oggi sono stati riportati in scena grazie al liceo classico Gargallo, lo Scie Center, l'associazione italiana di cultura classica di Siracusa e il Morningside College dell'Iowa.

Siracusa. Rattoppi di qualità in 20 giorni dai lavori, Open Fiber rassicura gli utenti della strada

Si chiamano tecnicamente “mini-trincee” e sono questi scavi su sede stradale dall’aspetto stretto e lungo. Diversi i cantieri attivi in tutta la città che entro la fine di aprile 2019 sarà interamente cablata con una nuova e tecnologica fibra ottica con velocità di connessione fino a 1 Gbps (1000 Megabit al secondo), capace di fare le felicità degli operatori e degli utenti.

E’ il progetto di Open Fiber, società partecipata da Enel e Cassa depositi e prestiti. Il rifacimento dell’asfalto nelle zone di volta in volta interessate dai lavori viene effettuato circa 20 giorni dopo l’avvio del piccolo cantiere su strada. E garantisce tenuta e qualità, a dispetto di molti altri rattoppi. Per saperne di più, abbiamo intervistato il city manager Open Fiber, Francesco Ricca.

"Archimede, il bambino di Siracusa": un libro racconta

ai più piccoli la nascita di un genio

Il mai troppo celebrato Archimede di Siracusa diventa il personaggio di un libro di prossima uscita e destinato ai lettori più giovani. Un invito alla curiosità, alla scoperta, alla genialità liberando il pensiero. Come ha saputo fare lo storico matematico che diventa il personaggio centrale di "Archimede, il bambino di Siracusa". Autore del libro, in uscita il prossimo autunno, è il giornalista Stefano Romita componente, tra l'altro, del comitato scientifico del Museo Leonardo e Archimede di Siracusa.

Siracusa. Studiosi e ricercatori per impreziosire il Comitato scientifico del museo Archimede e Leonardo

Diventa sempre più di peso e di spessore il Comitato scientifico del museo Leonardo da Vinci e Archimede di Siracusa. Da Siracusa, Roma e Firenze hanno risposto all'appello della struttura di via Mirabella storici, giornalisti, giuristi, rappresentanti delle attività produttive. Accademici e professionisti di grande prestigio riuniti per parlare di ricerca e nuove forme di collaborazione.

E tante sono anche le novità che accoglieranno gli ospiti del museo a partire dal nuovo visual grafico, curato da Elio Di

Franco, tutto dedicato ai colori della pietra arenaria di Siracusa, con le tonalità che vanno dal bianco al classico giallo ocra fino all'arancio.

Inaugurato, inoltre, "Archimede objects store": una nuova linea di oggetti dedicati ai due geni, studiata e realizzata da due giovanissimi imprenditori, Fabrizio e Serena Brischetti, che si sono ispirati proprio ad Archimede e Leonardo.

Pezzo forte del museo rimangono i modelli ispirati da Archimede e realizzati dalla Niccolai Teknoart SNC, che da tanti anni è garanzia di veridicità storica delle ricostruzioni.

Lo storico Gastone Saletnich ha illustrato il suo studio sull'ex Convento del Ritiro, che oggi ospita il museo. "Dell'edificio in cui ora ci troviamo non abbiamo molte notizie, se non che la sua edificazione vada collocata tra la fine del XVII secolo e i primi anni del XVIII, con alcuni interventi attribuibili all'architetto Pompeo Picherali. Nel 1717 per ordine del vescovo di Siracusa, Asdrubale Termini, venne concessa l'autorizzazione per la fondazione dell'edificio come conservatorio femminile", ha spiegato.

E numerose ricerche sono state effettuate anche sul volto di Archimede. Il più diffuso e riprodotto si ispira a quello dei musei Capitolini. Si tratta comunque di ispirazione "perché - ha precisato Giovanna Lazzi, già direttrice della Biblioteca Riccardiana di Firenze - come quasi sempre accade per le grandi personalità di un passato lontano non esistono veri ritratti di Archimede, almeno tali da ritenersi attendibili e degni di fede per quanto riguarda il suo aspetto fisico. E' molto importante però giudicare dalle testimonianze visive superstiti quale concetto della figura e dell'importanza del personaggio si sia voluto trasmettere dall'antichità ai nostri giorni. E' indubbio che si pensa a lui anche visivamente come un genio, un maestro non solo intellettuale e non solo un grande scienziato ma anche un modello etico e morale".

Due sale del museo sono state dedicate al professore Carlo Pedretti (“per aver incoraggiato, con i suoi studi, la conoscenza di Leonardo e per aver promosso, con le sue competenze, l’incontro tra due Geni: Leonardo e Archimede”) e l’altra a suor Carmela Montalto (“per la forza e la determinazione di una siracusana, la sua fede incrollabile al servizio dei più deboli. Il coraggio di una donna in lotta per tutta la vita contro l’invidia e il pregiudizio”).

Siracusa. Una deflagrazione e poi le fiamme: distrutto il Cumanà. Feriti e una testimonianza

Continuano questa mattina i rilievi della polizia Scientifica all’interno del Cumanà, il bar-pub di viale Teracati distrutto dalle fiamme. L’allarme è scattato nella serata di ieri, poco prima delle 21.30. Testimoni hanno raccontato di una deflagrazione e poi le fiamme. I danni sono ingenti, il locale è andato distrutto e c’è da valutare se il rogo abbia causato danni alla tenuta della struttura, un palazzo che nei piani superiori ospita anche uffici. Si attende il responso dei vigili del fuoco.

Il locale era regolarmente aperto quando è scoppiato l’incendio. All’interno c’era un dipendente, condotto in ospedale in ambulanza per accertamenti. Anche una ragazza avrebbe accusato un malore. Ma è sulle dichiarazioni dell’uomo che gli investigatori stanno concentrando le loro attenzioni. Avrebbe, infatti, parlato di un personaggio che sarebbe

entrato ed uscito velocemente dal pub, pare lasciando qualcosa. Per scrupolo non viene esclusa però nessuna pista, compresa quella di un guasto o lo scoppio accidentale di una bombola. Tutto ancora da verificare. Ma l'inquietudine di fronte alla recrudescenza di simili fenomeni è palpabile, non solo tra i residenti. Colpire un locale in orario di apertura, con il rischio di ferire seriamente delle persone ed in una zona centrale come viale Teracati apparirebbe come un nuovo modus operandi di una criminalità intenzionata ad alzare il tiro.